

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# IL TIRRENO TOSCANA

Cerca nel sito



EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Sei in: HOME &gt; ITALIA MONDO &gt; INQUINAMENTO: DISTURBI POLMONARI...

VAI ALLA PAGINA SU **BENESSERE**

## B BENESSERE & SALUTE

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO

3 mesi a 19,99€

In più un **BUONO** da 20€

per il tuo shopping!



ATTIVA

PRIMA PAGINA ■

## Inquinamento: disturbi polmonari raddoppiati in 25 anni

*In particolare, gli attacchi d'asma sono passati dal 3.4% al 7.2%, per la rinite allergica si è saliti dal 16.2% al 37.4%*

08 gennaio 2016



I nostri polmoni stanno sempre peggio. A dirlo è un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del [Consiglio nazionale delle ricerche](#) di Pisa, condotta in collaborazione con l'Istituto di biomedicina e immunologia molecolare di Palermo e le università di Pisa e Verona.

Lo studio ha monitorato dal 1985 a oggi un campione di oltre 3.000 soggetti residenti

LEGGI ANCHE:

nel comune di Pisa per indagare l'evoluzione della prevalenza delle malattie respiratorie; i risultati, che confermano il preoccupante andamento riscontrato in altri Paesi, sono stati pubblicati su *Respiratory Medicine*.

«I tassi di prevalenza di alcuni disturbi polmonari sono più che raddoppiati negli ultimi 25 anni – spiega **Sara Maio** dell'Istituto di fisiologia clinica del

**Consiglio nazionale delle ricerche** di Pisa

–. In particolare, gli attacchi d'asma sono passati dal 3.4% al 7.2%, per la rinite allergica si è saliti dal 16.2% al 37.4%, l'espettorato ha superato il 19% rispetto all'8.7% del 1985 e la broncopneumopatia cronica ostruttiva, ostruzione delle vie respiratorie non completamente reversibile, ha raggiunto il 6.8% contro il 2.1% iniziale. Questi elementi confermano analoghi studi condotti a livello nazionale e in altri Paesi come la Svezia».

L'osservazione è stata svolta partendo da un campione di gruppi familiari scelto casualmente e poi estesa, con il passare degli anni, ai nuovi membri delle famiglie. «Lo studio è stato articolato su tre periodi: dal 1985 al 1988, dal 1991 al '93 e dal 2009 al 2011. Per ogni fase è stato chiesto ai volontari di rispondere a un questionario, indicando a quali fattori di rischio fossero esposti e a quali disturbi fossero soggetti – specifica la ricercatrice –. Come già mostrato da ricerche precedenti, l'abitudine al fumo e l'esposizione lavorativa restano fra i più importanti fattori di rischio per lo sviluppo di affezioni respiratorie. Ad esempio, chi fuma anche meno di sette pacchetti di sigarette all'anno rischia di soffrire in più rispetto ai non fumatori, dell'85% per quanto riguarda la tosse e dell'80% per l'espettorato».

Ma anche il "fattore urbano" rimane un elemento importante, sia per le allergopatie sia per le malattie croniche ostruttive: «In particolare, i risultati hanno mostrato nei soggetti residenti in area cittadina, rispetto a quelli che risiedono in zone suburbane, un rischio maggiore del 19% di rinite allergica, del 14% di tosse, del 30% di espettorato e del 54% di Bpco – conclude **Giovanni Viegi**, dell'Istituto di biomedicina e immunologia molecolare di Palermo –. L'incremento dell'impatto delle malattie respiratorie sulla popolazione indicato dai risultati suggerisce di prestare ancora maggior attenzione agli sviluppi e alle cause di disturbi così comuni, di pianificare indagini epidemiologiche longitudinali e ampliare le conoscenze sui fattori (allergeni, inquinanti atmosferici...) potenzialmente associati a tale aumento».

08 gennaio 2016

#### APPROFONDIMENTI



Lo smog ci rende meno intelligenti



Lo smog invecchia il cervello



Nella polvere di casa novemila batteri e funghi

**TrovaCinema**

Tutti i cinema »

**tvzap** la social TV

Seguici su

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO